VENEZIA: XXXI Mostra del cinema

«Uomini contro»: la guerra come follia dei generali

Con lo stimolo e i personaggi del « romanzo di memorie » di Lussu, Francesco Rosi aggredisce un altro dei miti-chiave della società borghese italiana

Dal nostro inviato

VENEZIA, 31

« Questa volta, la guerra la faremo sul serio... Un'operazione di guerra come questa che noi, oggi, siamo comandati di compiere, comporta il nemico. Dov'è il nemico? Questa è la questione. Gli austriaci? No, evidentemente. I nostri naturali nemici sono i nostri generali. Se, nei dintorni, vi fosse sua eccellenza il generale Cadorna, egli sarebbe il nemico principale e non si tratterebbe che di rintracciarlo. Egli non è vicino, disgraziatamente. E non è vicino neppure il comandante d'armata. Lo stesso comandante di corpo d'armata è molto lontano, imboscato ai piedi dell'Altipiano. I grandi generali detestano la neve. Chi rimane dunque? Non rimangono che i piccoli. Rimane il comandante della divisione, piccolo, ma perfetto. Una rara intelligenza Un'intelligenza rara ».

Abbiamo citato un brano del « romanzo di memorie » di Emilio Lussu Un anno sull'Altipiano, *pubblicato per la prima volta a Parigi, su insistenza di Gaetano Salvemini, nel 1938, apparso da Einaudi nel '45, rilanciato ora dagli Oscar Mondadori che, in copertina, lo definiscono giustamente « un classico della letteratura sulla grande guerra ».*

Chi parla è il tenente Ottolenghi. Che nel film di Francesco Rosi Uomini contro *ripete più sinteticamente lo stesso concetto poco prima di essere falciato dalla mitraglia, su una distesa di morti. Siamo a metà circa del racconto cinematografico. Alla fine Rosi farà morire, fucilato, anche il tenente Sassu, che ha raccolto l'eredità ideologica del compagno caduto.*

Sassu è evidentemente Lussu, che nel libro ricordava e narrava in prima persona. Oggi il senatore Lussu, ottantenne, che ha visto il film di Rosi prima di noi, è rimasto perplesso di fronte al finale, e ha detto che nella realtà, se avessero osato metterlo al muro, la Brigata Sassari sarebbe insorta come un sol uomo. Anche l'ex tenente Ottolenghi è ancora vivo e la sua opinione è presumibilmente la stessa Ma il regista ha dovuto oggettivizzare, a tanti anni di distanza, ciò che i protagonisti avevano vissuto. E bisogna dire che se sono sopravvissuti in quel macello, e « con quelle idee », sono sopravvissuti per caso.

Uomini contro *è il primo film italiano sulla guerra mondiale, quella « vera », che dice tutte assieme molte delle cose che i nostri film precedenti avevano taciuto. Con una sola parziale eccezione di dieci anni fa:* La grande guerra *di Monicelli, dove significativamente gli episodi più forti (l'agguato al soldato austriaco inerme che si preparava il caffè, per esempio) erano tratti appunto dal libro di Lussu, ma dove l'accento principale era posto sul pittoresco, sul dialettale, sull'« abnormità » dei due personaggi*

Rosi e i suoi co-sceneggiatori Tonino Guerra e Raffaele La Capria sono stati invece molto attenti a togliere ai loro soldati ogni venatura estemporanea, ogni caratterizzazione provinciale, per descriverli come uomini (e uomini in gran parte contadini) mandati a combattere una guerra non sentita e non capita.

Uomini contro *mostra dunque una guerra di « morti di fame » (i soldati italiani) condotta contro altri « morti di fame » (i soldati austriaci, che s'intravvedono appena, e solo nella loro funzione di combattenti destinati anche essi al sacrificio); una guerra che altro non è se non una sequela di carneficine senza senso comune, in un paesaggio assurdo, dove si cade a migliaia per conquistare una posizione che sarà abbandonata dopo qualche ora*

Solo in questi ultimissimi anni, dopo un silenzio quasi totale, cominciano a uscire nella saggistica storica italiana le cifre esatte e agghiaccianti degli autolesionismi volontari, delle decimazioni, delle denunce ai tribunali militari del tempo, dell'attività dei plotoni di esecuzione. Il mito della « grande guerra » comincia appena ora a sfaldarsi

Forse Rosi, nella sua qualità predominante di polemista e di tribuno (la stessa che rifulse ai tempi di Salvatore Giuliano *e delle* Mani sulla città*), è più portato ad accontentarsi del capovolgimento drammatico della falsa « verità » della tradizione, il quale gli consente di azionare una serie di elettrochoc sulla platea, che non di scavare più sensibilmente e modernamente nelle contraddizioni di classe e, risalendo alle origini della guerra, di far capire meglio perché il suo approdo finale sia poi stato il fascismo. Ma il nostro cinema, anche il migliore, non nasce in un tessuto culturale che possa permettere* ex abrupto *a un solo regista di centrare in un colpo solo il fondo di qualsivoglia questione storico-politica sia stata per anni e decenni, talora per secoli, sepolta e obnubilata da antiche retoriche e codificate menzogne. Come la questione della polizia e del potere, deformata da ascendenze borboniche, è stata appena squarciata da* Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, *così la guerra demistificata da Rosi avrà bisogno di ulteriori, urgenti contributi da parte di altri cineasti.*

Il che non ci impedisce, peraltro, di riconoscere il valore di Uomini contro *— valore di rottura e di provocazione salutare — così come facemmo per il film di Petri. Forse per via del colore e degli effetti luministici di Pasqualino De Santis, che accentuano un certo tono di irrealtà, o del commento musicale di Piccioni, piuttosto artificioso e di maniera, o forse anche perché sulla prima guerra mondiale esistono testimonianze dirette di fotografi e cineoperatori figurativamente ben più eloquenti, l'opera stenta a mettersi, come si dice, in carreggiata Ma è un'impressione momentanea appena l'illogicità della guerra prende il sopravvento, in un crescendo di episodi sobriamente concatenati, scatta la molla polemica che fa del film una lezione avvincente su come la guerra non dovrebbe essere condotta*

Chi mena il sanguinoso gioco, diremmo anche dal punto di vista della sceneggiatura, è sempre chi comanda: generale o maggiore che sia.

Nelle retrovie, gli ospedali riguardano di ospiti maciullati; e c'è una commissione d'inchiesta, presieduta da un ufficiale superiore, che in modo spiccio giudica i sospetti autolesionisti e li spedisce sotto processo.

Contemporaneamente, sul campo di battaglia, un maggiore scambia un ripiegamento per ammutinamento e impone la decimazione. Ma il plotone spara in aria e c'è invece chi spara sul maggiore.

Sarà quest'ultimo episodio a causare la punizione mortale del tenente Sassu Il generale Leone che ha appena finito di guardare con affetto le fotografie dei familiari, lo interroga a proposito della guerra e della pace. « Sono per una pace vittoriosa » rispondeva il tenente Lussu nel libro e se la cavava. « Sono per una vera pace », risponde l'ufficialetto del film e viene fucilato.

Mark Frechette, la scoperta di Antonioni in Zabriskie Point *è Sassu, fin troppo bello nel finale che ricorda, esteticamente, il finale di* Senso *Gian Maria Volonté, che non si tira mai indietro quando c'è un personaggio serio da interpretare (sia la parte lunga o breve), è Ottolenghi Con gli occhialetti dell'epoca, Franco Graziosi è il crudele maggiore, Pier Paolo Capponi una delle sue vittime. Su tutti spicca, com'era giusto, Alain Cuny, nel ruolo del generale fanatico*

Ugo Casiraghi

Nella foto: Mark Frechette e Gian Maria Volonté in una scena del film di Rosi

---

L'opera rappresentata alla Settimana senese

Mercadante col «Reggente» spiana la strada a Verdi

Come « Un ballo in maschera » il melodramma è ricavato dal «Gustavo III» di Scribe - Una realizzazione particolarmente felice

Dal nostro inviato

SIENA, 31.

Un banale disguido di natura organizzativa, estraneo — peraltro — alla nostra volontà, ha ridotto ad una sola giornata la nostra partecipazione alla XXVII « Settimana musicale senese ». Peccato, perché era la prima che si avviava, dopo un ennesimo periodo di crisi, in una prospettiva più feconda

La « Settimana » è punteggiata da ricorrenze anagrafiche: duecento anni dalla morte di Tartini; un secolo da quella di Saverio Mercadante che — meglio tardi che mai — sta godendo di una non immeritata *renaissance*. In un inferno qual è la vita del nostro tempo (a proposito, domenica a causa dei ritardi ferroviari c'è voluta più di mezza giornata per arrivare a Siena!), c'è tuttavia sempre un angolo di paradiso, pronto ad assicurare la resurrezione dei morti. La « Settimana » è uno di questi paradisi, e per Mercadante è andata benissimo Anche meglio di quanto si verificò a Spoleto, nello scorso « Festival dei due mondi », inaugurato da un'altra opera di Mercadante: *Il giuramento*. E' andata meglio perché il « recupero » senese (si è rappresentata l'opera *Il reggente*) aveva una portata culturale maggiore nel registrare il passaggio dalla melodrammaticità del primo Ottocento, ricchissima e spesso convenzionale, ad un teatro musicale moderno, già pronto ad essere afferrato dalle mani di Verdi.

Verdi, naturalmente, rifiutò sempre l'idea di essere in qualche modo legato a Mercadante, ma esagerò in questo atteggiamento di distacco, allo stesso modo che esagerano i mercadantofili quando si ostinano a dire — come ricorda Fedele d'Amico — che la musica del compositore di Altamura costituisca un pozzo di S. Patrizio per l'ispirazione verdiana. Ma è certo che molti spunti di Mercadante sembrano « passaggi » precisi, da goal, al nostro Peppino da Busseto, sempre in palla, sempre bene appostato per trasformare lo spunto non in una meccanica imitazione, ma in un più approfondito gioco

Non vogliamo tentare ora impossibili raffronti, ma anche questo appare certo: Mercadante stende lindi affreschi orizzontali, composizioni di gran pregio e come no, mentre Verdi dà ai suoi personaggi un rilievo a tutto tondo, pretendendo da essi non la rievocazione « pulita » di astratti sentimenti, ma proprio un'accensione, una incarnazione delle contrastanti passioni umane. Questa tiratina Mercadante Verdi pur così frettolosa (ma per la « Settimana senese », Fedele d'Amico *in primis*, e poi Giovanni Carli Ballola hanno approntato saggi critici di prim'ordine) calza a meraviglia, perché *Il reggente* è nientemeno che una versione melodrammatica, prima di Verdi, del *Ballo in maschera* di Scribe

Il reggente risale al 1843 (Verdi aveva 30 anni), e dieci anni prima l'Auber (autore di *Fra' Diavolo* e della *Muta di Portici*), aveva furoreggiato — febbraio 1833 — con il *Gustavo III* (operone in 5 atti), anch'esso tolto dal *Bal masqué* dello Scribe Mercadante conferì all'azione una maggiore stringatezza, e l'opera tenne banco finché Verdi (nel 1859) fece genialmente e follemente « suo » questo *Ballo in maschera*

L'opera si rappresenta ancora mercoledì. Chi può la ascolti, ma l'ascolti senza pensare a Verdi, e considerando che in Mercadante si configurava il nuovo in musica. Franz Liszt, del resto, già qualche anno prima del *Reggente*, aveva indicato in Mercadante il compositore serio, abile, coscienzioso Il che emerge dalla realizzazione senese Le scene di Lorenzo Ghiglia sono tra le migliori che si siano mai viste nel piccolo Teatro dei Rinnuovati, e particolarmente felici nel costruire gli interni anche se i personaggi sembrano muoversi in un grosso baule I costumi sono anch'essi di rilievo, e la regia di Giulio Chazalettes si è fatta apprezzare per certa nervosità e sobrietà di gesto Di tanto in tanto, la scena si riempie di un sacco di gente, ma il melodramma è così: più i protagonisti pensano di lavarsi i panni sporchi in casa, e più un'infinità di guardoni si intromettono, privi affatto di discrezione.

I cantanti sono eccellenti, con spicco prestigioso del quartetto costituito dal tenore (smagliante) Giorgio Merighi, dal soprano Maria Chiara (fa onore al nome), dal baritono Licinio Montefusco (di esemplare compostezza), dal contralto Linda Vajna, pungentemente stregonesca nelle vibrazioni e nell'anelito d'una voce possente Elena Zilio (Oscar), Dino Formichini, Vittorio Bruni, José Sanchez Cordova completavano lodevolmente il cast.

L'orchestra dell'*Angelicum* di Milano diretta con pacata ansia da Bruno Martinotti ha assicurato anch'essa lo straordinario successo dello spettacolo applaudito spessissimo a scena aperta e alla fine di ogni quadro, con insistenti chiamate agli interpreti tutti.

Erasmo Valente

A conclusione del Concorso polifonico aretino

Uragano di applausi ai cori di Mosca e di Sofia

Dal nostro corrispondente

AREZZO, 31

Le esecuzioni dei cori di seconda categoria e il canto gregoriano hanno concluso la parte competitiva del XVIII Concorso polifonico internazionale « Guido d'Arezzo ».

Nella seconda categoria per cori maschili di non oltre trenta voci e non meno di quindici, la giuria ha ritenuto di non dover assegnare il primo premio mentre il secondo e il terzo sono andati rispettivamente al coro polifonico Ruda (Udine) e all'Ensemble Vocal di Lione (Francia) che hanno eseguito come pezzi d'obbligo *I pavoni* di Zoltan Kodaly (1882-1967)

Nella competizione di canto gregoriano nuova delusione delle corali italiane

Indubbiamente superiore il Coro da camera Othmar di Vienna, ha relegato al secondo posto il coro Santa Cecilia di Trento mentre il terzo posto è stato assegnato al Coro dell'Università di Helsinki

Nella serata conclusiva dopo la premiazione i complessi vincitori hanno preso parte al concerto di chiusura Largamente apprezzato il coro universitario « La Plata » (Argentina) il quale sotto la direzione di Roberto Ruiz ha eseguito la *Messa d'amore*, di Grau e *Tre canti religiosi*, di Kaplet

Il Teatro Petrarca che ha ospitato la manifestazione è stato letteralmente sconvolto dagli applausi del pubblico al Coro da camera di Sofia e al Coro della gioventù e degli studenti di Mosca.

Il coro femminile bulgaro ha eseguito *Farfalla gialla* di Pipcov *Pioggia chiara* di Pironkov, *Canzone* di Iliev, *Vento tempestoso* di Salmonov (solista Emilia Macsimova). Il vasto repertorio del Coro della gioventù e degli studenti di Mosca, ha dimostrato la eccezionale preparazione del complesso, già ampiamente confermata nelle competizioni di prima e quarta categoria Sono stati eseguiti di Rachmaninov *La melodia silenziosa*, di Salmonov *Concerto per coro*, di Rimski Korsakov, *La prigione tartara* di Scedrin, *Salice salicino* di Glinka, un coro dell'opera *Ivan il terribile*, e canti popolari russi trascritti da Solokov tra cui *Kalinka, Tanya, Tanyuska Le scope*, di ignoto del XVI secolo *Villanella* e infine, di ignoto del XIX secolo, *Rondinina*, canto popolare toscano trascritto dallo stesso direttore del coro Kojevnikov, dedicato alla città di Arezzo.

Con il coro sovietico cade il sipario sopra la presente edizione del concorso polifonico e già si parla di modifiche Dal prossimo anno si aggiungerà una nuova categoria alle quattro già esistenti, che raggrupperà cori di voci bianche fanciulli e fanciulle, di non oltre trenta voci e non meno di quindici.

Silvio Simi

LOTTERIA DI MERANO
OLTRE ½ MILIARDO DI PREMI
ESTRAZIONI SETTIMANALI

A Cuba festival della canzone popolare

Il secondo « Festival Internazionale della canzone popolare » si svolgerà dall'8 al 22 novembre di quest'anno a Cuba, organizzato dal Consiglio nazionale della cultura della Repubblica cubana.

« Musica popolare — ha spiegato il direttore della manifestazione Julio Bidopia, all'inizio di una conferenza stampa tenuta oggi a Roma, nella sede dell'ambasciata cubana — equivale, nel nostro paese, a quella che in Italia viene chiamata musica leggera » e ha ricordato che a Cuba la musica ha tradizioni antichissime e suoni e ritmi sono considerati mezzi di comunicazione e espressione, come tanti altri. Questi ritmi e questi suoni i cubani li hanno ereditati dagli africani e dagli spagnoli, assimilandoli e arricchendoli, dando loro comunque un significato che va al di là delle barriere musicali, un significato politico sociale che riflette lo stato d'animo di un popolo L'Africa significa libertà, un mondo senza catene imperialistiche, mentre la Spagna dava loro il dolore e lo strazio di queste catene. Gli influssi storici sulla musica popolare cubana sono facilmente distinguibili: lo erano ieri, durante il colonialismo e le barbarie della schiavitù, lo sono stati in questi ultimi decenni, prima contro il regime, poi contro l'America e poi la rivoluzione, la festa per la fine di un incubo. A prescindere da questi motivi globali, gli interessi dei cubani verso ogni tipo di musica sono sempre stati vastissimi, non essendo rimasti estranei, tra l'altro, all'influenza della musica nord-americana

Dunque, nel novembre prossimo, a Varadero, nota come « la spiaggia più bella del mondo » si svolgerà l'importante *meeting* musicale cubano E sarà una manifestazione artistica assolutamente diversa da quella tradizionale dei festival che in Italia, purtroppo, conosciamo molto bene Per prima cosa, non ci saranno né premi, né classifiche, e l'ingresso sarà gratuito. Gli inviti verranno rivolti direttamente a cantanti ed esponenti di musica leggera di vari paesi, ai quali l'organizzazione assicura le spese di viaggio e di soggiorno durante tutto il periodo del Festival, oltre a una somma per le spese personali pari a 125 mila lire per i cantanti e a 100 mila lire per i componenti delle orchestre. Quindi, a parte la cornice naturale senz'altro splendida che offriranno i luoghi in cui il Festival si svolge, bisogna dire che si tratterà per i musicisti occidentali che si recheranno a Cuba, di una vera e propria rivoluzione in confronto alle squallide e pacchiane rivestiture che vengono chiamate Festival nel nostro paese, senza contare che, in Italia, non si afferra ancora il concetto, quello vero, di musica popolare

La prima edizione del Festival si svolse nel '67, con la partecipazione di diciannove paesi rappresentati da oltre cento cantanti e l'affluenza di pubblico fu valutata intorno alle centomila persone (in Italia sono tante anche per una partita di calcio della nazionale) Ciò sta a confermare quanto a Cuba la conoscenza della musica sia veramente popolare: in quell'isola, del resto, si organizzano festival anche per le strade e la musica non si ascolta soltanto nei locali notturni, ma anche e soprattutto nelle officine e nelle fabbriche.

Così la VI Mostra del nuovo cinema di Pesaro

VENEZIA, 31

Il programma del film che saranno proiettati alla VI Mostra internazionale del nuovo cinema, che si svolgerà a Pesaro dal 10 al 17 settembre, è stato reso noto al Lido di Venezia

Il programma comprende: *Cabezas cortadas* di Glauber Rocha (Spagna Brasile); *Ice* di Robert Kramer (USA); *Detuire, dit elle* di Marguerite Duras (Francia); *Camarades* di Marin Karmitz (Francia); *The honeymoon killers* di Leonard Kastle (USA); *Wie ich einger wurde* di Roland Gall (RFT); *Katzelmacher* di Rainer-Werner Fassbinder (RFT); *El Chacal del nahueltoro* di Miguel Littin (Cile); *Yan-diga* di Serge Henri Moati (Nigeria - Francia); *Misshandligen* di Lasse Forsberg (Svezia); *Reconstituirea* di Lucian Pintilie (Romania); *Struktura kryształu* di Khzysztof Zanussi (Polonia); *Le jouet crimmel* di Adolfo Arrieta (Spagna-Francia); *Partisan zenshi* di Noriaki Tsuchimoto (Giappone); *Come ti chiami amore mio?* di Umberto Silva; *Le parole a venire* di Peter Del Monte; *Necropolis* di Franco Brocani; *Seize the time* di Antonello Branca.

Vi sarà, inoltre, una personale del regista francese Philippe Garrel: *Marie pour memoire; Le revelateur; La concentration; Le lit de la Vierge.*

Nel corso della Mostra verranno inoltre presentati un programma di documentari sul Nordeste brasiliano, girati dai registi Sergio Muniz, Paulo Gil Soares, Geraldo Sarno e un programma di film cubani.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Presso la segreteria dell'Accademia Via Flaminia 18 tel 312500 sono aperte le iscrizioni per la stagione 1970 71 che verrà inaugurata alla metà di ottobre Gli uffici sono aperti i giorni feriali escluso il sabato pomeriggio 9-13 e 16.30-19

CORO POLIFONICO VALLICELLIANO Oggi e domani alle 21 30 Rassegna organistica nella Basilica di S Francesca Romana al Foro Romano Organista G. Parodi con musiche di Pasquini, Scarlatti, Walther, Lubeck Bach

I SOLISTI DI ROMA Giovedì 3 e venerdì 4 alle 21.30 nella Basilica di S Francesca Romana concerti musiche secoli XVII e XVIII di Vivaldi, Felici, Haendel, Albinoni, Scarlatti (tel 770635 inform e pren.).

TEATRI

BORGO S SPIRITO Domenica alle 17 la C ia D'Origlia-Palmi presenta « Rosa da Viterbo » di Lebrun-Simene. Prezzi familiari.

DEI SATIRI (Tel 561.311) Imminente la C ia Teatrale Italiana con « La grande e la piccola morte » di Elena Bono Novità assoluta Regia di Paolo Paoloni

ELISEO Alle 21 Stagione lirica con: « Cavalleria rusticana » di Mascagni e « I pagliacci » di Leoncavallo.

FANTASIE DI TRASTEVERE (Via S. Dorotea 6 - Teatro Restaurant, tel 5891671) Dalle 21,30 Costante Brugnoli presenta lo spettacolo del folklore con « I Canterini di Roma » cantanti chitarristi.

FOLKSTUDIO Sabato riapertura con il programma Folkstudio 10.

NAVONA 2000 (V Sora, 28) Alle 22 sedute spiritiche condotte la Fulvio Tonti Rendhell.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale) Alle 21,30 Checco e Anita Durante con il successo comico « Lo smemorato » di E Caglieri. Regia di Checco Durante.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73 03 316) Il rosso segno della follia, con Y Brynner A ◆◆ e rivista Nobile-Cervi

CINEMA
Prime visioni

ADRIANO (Tel. 382 153) Chisum, con J. Wayne A ◆

ALCYONE Rosolino Paternò soldato, con N. Manfredi SA ◆

ALFIERI (Tel 290.251) Corri, Angel, corri! con W Smith DR ◆◆

AMBASSADE Fragole e sangue, con B Davison (VM 18) DR ◆◆◆

AMERICA (Tel. 586 168) Corri, Angel, corri! con W Smith DR ◆◆

ANTARES (Tel 890.947) La prima volta, con G Norby (VM 18) S ◆

APPIO (Tel 779 638) Arizona si scatenò..e li fece fuori tutti, con A. Stephen A ◆

ARCHIMEDE (Tel 875.567) Chiusura estiva

ARISTON (Tel 653,230) Fragole e sangue, con B Davison (VM 18) DR ◆◆◆

ARLECCHINO (Tel 358 654) Nell'anno del Signore, con N Manfredi DR ◆◆

ATLANTIC (Tel 76 10 656) L'armata Brancaleone, con V Gassman SA ◆◆

AVANA (Tel 51 15 105) Il circolo vizioso con R Moore G ◆

AVENTINO (Tel 572 137) Cuori infranti, con N Manfredi (VM 18) SA ◆◆

BALDUINA (Tel 347 592) L'armata Brancaleone, con V Gassman SA ◆◆

BARBERINI (Tel 471 707) M.A.S.H., con D. Sutherland DR ◆◆◆

BOLOGNA (Tel 426 700) Ultimo domicilio conosciuto, con L. Ventura G ◆◆

CAPITOL (Tel 393 280) C'è Sartana.. vendi la pistola e comprati la bara, con S. Hilton A ◆

CAPRANICA (Tel 672.465) Principe coronato cercasi per ricca eredittiera, con Franchi-Ingrassia C ◆

CAPRANICHETTA (Tel 672 465) Anni ruggenti, con N. Manfredi SA ◆◆◆

CINESTAR (Tel 789 242) Cincinnati Kid, con S Mc Queen DR ◆◆

COLA DI RIENZO (Tel 650.584) Ultimo domicilio conosciuto, con L Ventura G ◆◆

CORSO (Tel 67.91 691) El Cid, con S. Loren A ◆◆

DUE ALLORI (Tel 273 207) Ultimo domicilio conosciuto, con L Ventura G ◆◆

EDEN (Tel 380 188) Le pillole di Ercole, con N Manfredi (VM 16) C ◆

EMBASSY (Tel 870 245) Delitto al circolo del tennis con A Gael (VM 18) G ◆

EMPIRE (Tel 855 622) De Sade, con K Dullea (VM 18) DR ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel 591 0986) Ultimo domicilio conosciuto, con L. Ventura G ◆◆

EUROPA (Tel 865 736) El Cid, con S. Loren A ◆◆

FIAMMA (Tel 471 100) Tristana, con C Deneuve (VM 14) DR ◆◆◆◆

FIAMMETTA (Tel 470 464) Paint Your Wagon

GALLERIA (Tel 673 267) Metello, con M Ranieri DR ◆◆◆◆

GARDEN (Tel 582 848) Il marito ideale, con N Manfredi (VM 18) SA ◆◆

GIARDINO (Tel 894 946) Il marito ideale, con N Manfredi (VM 18) SA ◆◆

GOLDEN (Tel 755 002) Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca), con M. Mastroianni DR ◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello Tel. 858.326) La calda notte

KING (Via Fogliano, 37 - Telefono 83 19 541) Colpo di grazia, con V Miles G ◆

MAESTOSO (Tel 786 086) Principe coronato cercasi per ricca eredittiera, con Franchi-Ingrassia C ◆

MAJESTIC (Tel 674 908) L'assoluto naturale con S Kosema (VM 18) DR ◆

MAZZINI (Tel 351 942) Prossima riapertura

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243) Principe coronato cercasi per ricca eredittiera, con Franchi-Ingrassia C ◆

METROPOLITAN (Tel 689.400) Io non scappo, fuggo, con A. Noschese C ◆

MIGNON D'ESSAY (869 493) Da qui all'eternità, con B Lancaster DR ◆◆◆

MODERNO (Tel 460 285) Edipeon, con A. Nanà DR ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285) Thrilling, con A Sordi SA ◆

NEW YORK (Tel 780.271) Chisum, con J. Wayne A ◆

OLIMPICO (Tel. 302.635) Chiusura estiva

PALAZZO (Tel 49.56.631) Cerca di capirmi

PARIS (Tel. 754.368) Corri, Angel, corri! con W. Smith DR ◆◆

PASQUINO (Tel 503 622) The Ram People (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119) Germania 7 donne a testa (VM 18) DO ◆

QUIRINALE (Tel 462 653) I brevi giorni selvaggi, con B Hershey DR ◆◆◆

QUIRINETTA (Tel 67 90 012) Rassegna di Roman Polansky Rosemary baby, con M Farrow (VM 14) DR ◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103) Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G M Volonté (VM 14) DR ◆◆◆◆

REALE (Tel 580 234) Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca) con M Mastroianni DR ◆◆

REX (Tel 864.165) Anni ruggenti, con N. Manfredi SA ◆◆◆

RITZ (Tel 837.481) Corri, Angel, corri! con W Smith DR ◆◆

RIVOLI (Tel 460 883) I tulipani di Harlem (prima)

ROUGE ET NOIR (Tel 864 305) L'invitata, con J. Shimkus DR ◆◆◆

ROYAL Chiusura estiva

ROXY (Tel 870.504) Colpo di grazia, con V Miles G ◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 67 91 439) Don Giovanni, con C. Bene DR ◆◆

SAVOIA (Tel 865.023) Delitto perfetto, con J Stewart G ◆◆

SMERALDO (Tel 351.581) Marnie, con T. Hedren (VM 14) G ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Chiusura estiva

TIFFANY (Via A De Pretis - Tel 462.390) Ostia, con L Terzieff (VM 18) DR ◆◆◆

TREVI (Tel 689.619) Chiusura estiva

TRIOMPHE (Tel. 838.0003) Chisum, con J. Wayne A ◆

UNIVERSAL C'è Sartana.. vendi la pistola e comprati la bara, con S Hilton A ◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Anni ruggenti, con N. Manfredi SA ◆◆◆

VITTORIA (Tel. 571 357) Chisum, con J. Wayne A ◆

Seconde visioni

ACILIA: I selvaggi, con P. Fonda (VM 18) DR ◆
ADRIACINE: Riposo
AFRICA: A qualsiasi prezzo, con W. Pidgeon A ◆
AIRONE: Tick tick tick esplode la violenza, con J. Brown DR ◆
ALBA: Un colpo da otto, con J Hawkins C ◆
ALCE: Justine, con R Power (VM 18) DR ◆
AMBASCIATORI: Sfida sulla pista di fuoco, con D. Mc Gavin A ◆
AMBRA JOVINELLI: Il rosso segno della follia, con S. Forsyth G ◆ e rivista
ANIENE: Galaxy Horror, con G Sanders A ◆
APOLLO: Un minuto per pregare un istante per morire, con A Cord (VM 14) A ◆
AQUILA: Easy Rider, con D. Hopper (VM 18) DR ◆◆◆
ARALDO: Italian Secret Service, con N Manfredi SA ◆
ARGO: Chiusura estiva
ARIEL: Le svedesi si confessano e.., con H Gustafsson (VM 18) S ◆
ASTOR: La conquista del West, con G Peck DR ◆
AUGUSTUS: I diavoli del mare con J Franciscus A ◆
AURELIO: Dracula nella casa degli orrori G ◆
AUREO: L'idea fissa, con S Koscina (VM 18) SA ◆◆
AURORA: I ragazzi di Camp Siddons, con F. Mc Murray S ◆
AUSONIA: Bella di giorno, con C Deneuve (VM 18) DR ◆◆◆◆
AVORIO: Cuori solitari, con U Tognazzi (VM 14) SA ◆◆◆
BELSITO: La pantera rosa, con D Niven SA ◆◆
BOITO: Il castello dei morti vivi, con C Lee DR ◆
BRANCACCIO: Infanzia vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova Veneziano, con L Whiting (VM 14) S ◆◆
BRASIL: Tre uomini in fuga con Bourvil C ◆◆
BRISTOL: La donna il sesso e il supermomo, con R Harrison (VM 14) SA ◆
BROADWAY: Dracula principe delle tenebre, con C Lee (VM 18) G ◆
CALIFORNIA: I mostri, con Gassman-Tognazzi SA ◆◆
CASSIO: Fino a farti male, con J Thulin (VM 14) S ◆
CASTELLO: L'intreccio, con M Mell (VM 18) DR ◆
CLODIO: I sette ladri, con J Collins G ◆
COLORADO: L'ossessione del mostro, con P Cushing G ◆
COLOSSEO: L'uomo di Kiev, con A Bates (VM 18) DR ◆
CRISTALLO: Il pirata del re, con D Mc Clure A ◆
DELLE MIMOSE: Operazione mistero, con R Widmark A ◆
DEL VASCELLO: La carta vincente, con D Janssen (VM 14) DR ◆◆
DIAMANTE: Maciste e la regina di Samar
DIANA: Gangster tuttofare con T Savalas SA ◆◆
DORIA: Adulterio all'italiana, con N Manfredi SA ◆
DELLWEISS: Il grande campione, con K. Douglas DR ◆◆◆
ESPERIA: Angeli della violenza, con T Stern DR ◆
ESPERO: Franco e Ciccio nell'anno della contestazione C ◆
FARNESE: Nazarin, con F Rabal DR ◆◆◆◆
FARO: La maschera di cera, con V Price G ◆
GIULIO CESARE: Gli occhi del testimone, con S. Mc Queen G ◆
HARLEM: Chiusura estiva
HOLLYWOOD: Il boom, con A Sordi SA ◆◆◆
IMPERO: L'ultimo volo delle aquile, con T Mifune DR ◆
INDUNO: Hombre, con P. Newman DR ◆◆◆
JOLLY: Attenzione arrivano i mostri A ◆
JONIO: Tre uomini in fuga, con Bourvil C ◆◆
LEBLON: Violenza al sole, con G Biornstrand DR ◆
LUXOR: Dossier prostituzione (VM 18) DO ◆
NEVADA: La morte in jaguar rossa
NIAGARA: Tom Dollar, con G Moll A ◆
NUOVO: I gangsters, con B. Lancaster DR ◆◆◆◆
NUOVO OLIMPIA: Les femmes
OSTIA CUCCIOLO: La lunga ombra gialla, con G. Peck A ◆
PALLADIUM: Io, Emmanuelle, con E Blanc (VM 18) DR ◆
PLANETARIO: La pazza di Chaillot, con K Hepburn DR ◆
PRENESTE: Quinto non ammazzare
PRINCIPE: Un uomo chiamato Cavallo, con R. Harris A ◆◆◆
RENO: I dominatori del deserto
RIALTO: Il bell'Antonio, con M Mastroianni (VM 16) DR ◆◆
RUBINO: Two mules for Sister Sara
SALA UMBERTO: Sette sporche carogne
SPLENDID: Un killer per Sua Maestà, con K. Mathews G ◆
TIRRENO: Riuscirà la nostra cara zulca a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia, con M. Lilledal (VM 18) S ◆
TRIANON: I 7 magnifici Jerry, con J Lewis C ◆◆
TUSCOLO: Adulterio all'italiana, con N Manfredi SA ◆
ULISSE: Chiusura estiva
VERBANO: Angeli bianchi angeli neri DO ◆
VOLTURNO: Quinto non ammazzare

Terze visioni

BORG. FINOCCHIO: Riposo
DEI PICCOLI: Riposo
DELLE RONDINI: I mercenari muoiono all'alba
ELDORADO: Arrivederci Baby, con T Curtis (VM 18) SA ◆◆
FOLGORE: Chiusura estiva
NOVOCINE: I vagabondi
ODEON: Le nipoti della colonnella, con T. Baroni S ◆
ORIENTE: Una sull'altra, con J Sorel (VM 18) G ◆
PRIMAVERA: Chiusura estiva

ARENE

CASTELLO: L'intreccio, con M Mell (VM 18) DR ◆
DELLE PALME: King Kong contro Godzilla
ESEDRA MODERNO: Edipeon, con A Nanà DR ◆
FELIX: Pendulum, con G. Peppard G ◆
MESSICO: Il lungo duello, con Y Brynner A ◆◆
NEVADA: La morte in jaguar rossa
NUOVO: I gangsters, con B Lancaster DR ◆◆◆◆
ORIONE: Riposo
SAN BASILIO: Gli invincibili fratelli Maciste SM ◆
TIZIANO: D'Artagnan contro i tre moschettieri A ◆

Sale parrocchiali

DELLE PROVINCIE: Tarzan e il grande fiume
DON BOSCO: Tom e Jerry per qualche formaggino in più DA ◆
TRIONFALE: Il libro della giungla DA ◆
TIZIANO: D'Artagnan contro i tre moschettieri A ◆
NUOVO D. OLIMPIA: I fanciulli del West, con Stanlio e Ollio C ◆◆◆

CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ENAL, ARCI, AGIS: Alba, Alcione, America, Archimede, Ariel, Atlantic, Augustus, Aureo, Ausonia, Avana, Balduina, Belsito, Brasil, Broadway, California, Capitol, Castello, Cinestar, Clodio, Colorado, Corso, Cristallo, Del Vascello, Diana, Doria, Due Allori, Eden, Eldorado, Espero, Garden, Giardino, Giulio Cesare, Holiday, Hollywood, Induno, Majestic, Nevada, New York, Nuovo, Nuovo Golden, Nuovo Olimpia, Olimpico, Oriente, Orione, Planetario, Primaporta, Principe, Quirinetta, Reale, Rex, Rialto, Roma, Roxy, Trajano di Fiumicino, Trianon, Trionfale.
TEATRI: Riduzioni ed informazioni al relativi botteghini.

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

**Precisiamo che eventuali difformità di programmazione deg